TAVOLA CCCLXXXI

RELIGIOSO CAMALDOLESE DELLA CONGREGAZIONE

DEL V. P. PAOLO GIUSTINIANI

Ristauratore degli eremiti dell' ordine camaldolese fu il V. P. Paolo Giustiniani, nato in Venezia nel 1476, il quale dopo fatti gli studii filosofici e teologici, si ritrasse, nel 1510, nell'eremo di Camaldoli, ove fu esattissimo imitatore di S. Romualdo. L'esimie virtù sue, e l'esemplare rigidissima vita gli procacciarono la universale ammirazione, tantochè Pietro Delfino, generale del suo ordine, trattò con esso intorno ai modi di riformarlo. Per lo che, disposte le cose, e sostenuti dall'autorità del Pontefice Leone X, poterono in capitolo generale, tenuto nel 1513, restituire la disciplina alla primitiva rigidezza, e allontanare dall'istituto tutti quegli abusi che lo affievolivano. Paolo Giustiniani, in siffatta occasione scrisse le nuove costituzioni per gli eremiti, le quali furono accettissime ed ammirate.

Paolo, in seguito, fu in Roma e da Leone X riportò lettere colle quali gli veniva assentito di sparger dovunque l'ordine eremitico de' camaldolesi, colla potestà di ammettere novizi all'abito ed alla professione di stabilire regole e costituzioni per la nuova congregazione, a cui diede il nome dell'ordine de' camaldolesi di S. Romualdo, esentandola dalla giurisdizione de' superiori dell'ordine e di tutti gli altri prelati.

La nuova Congregazione ebbe quasi subito due eremi, cioè, il monistero di S. Leonardo sul monte Volubrio, diocesi di Fermo; e l'altro l'eremo di S. Benedetto sul monte di An-

cona. Da questo punto la congregazione vennesi ampliando mirabilmente, sì vivendo l'istitutore di essa che la promosse con ogni zelo, e sì dopo la morte di lui, per opera dei generali che gli succedettero. Per ciò appunto crebbero a maraviglia i conventi ad essa pertinenti, fra'quali se ne annoverano di quelli di altissima celebrità nel mondo.

Le osservanze di questi eremiti sono quasi conformi a quelle degli eremiti di Camaldoli. Presentemente il loro abito è molto simile a quello che questi medesimi eremiti usano, nè altro divario vi corre se non che quelli di cui trattiamo, in vece della cocolla monacale, portano un mantello fermato con un cavicchio, ed usano ne'loro eremi, in luogo di scarpe o pantofole, degli zoccoli coperti di cuoio. Dormono su d'un semplice paglericcio, vestiti del loro abito, del quale non si spogliano che nelle più gravi infermità. Hanno per arme, in campo azzurro, tre monti verdi sormontati da una corona gialla.

Vedi intorno a quest'Ordine quanto ne scrissero. *Luca Eremit.* Romualdina, seu eremitica Montis Coronae Camaldulensis Ordinis Histor. = *August. Florent.* Hist. camaldulen. = *Thomas de Minis*, Catalog. SS. et BB. Ord. Camald. = *Silvano Razzi*, Vite de'SS. e BB. dell'Ordine Camaldolese, ecc.

TAVOLA CCCLXXXII

RELIGIOSO DI VALLOMBROSA IN ABITO DAGORO

L' ordine di Vallombrosa ebbe per fondatore S. Giovan Gualberto, di antica e nobile famiglia toscana. Egli, risolutosi